

Gesù è Dio?

Avete mai incontrato un uomo che sia al centro dell'attenzione ovunque vada? Una qualche misteriosa e indefinibile caratteristica lo distingue da tutti gli altri. Ebbene, questo è accaduto duemila anni fa con Gesù Cristo. Ma non era solo la personalità di Gesù che affascinava coloro che lo ascoltavano. Quelli che furono testimoni delle sue parole e della sua vita ci dicono che qualcosa in Gesù di Nazareth era diverso da tutti gli altri uomini.

Le uniche credenziali di Gesù erano Egli stesso: non ha mai scritto un libro, non ha mai comandato un esercito, non ha ricoperto cariche politiche o avuto proprietà. Ha viaggiato per lo più entro un centinaio di miglia dal suo villaggio, attirando folle che rimanevano stupite dalle sue parole provocatorie e dalle sue azioni straordinarie.

Eppure la grandezza di Gesù era chiara a tutti coloro che lo vedevano e lo ascoltavano. E mentre la maggior parte dei grandi alla fine svanisce nei libri di storia, Gesù è ancora al centro di migliaia di libri e controversie mediatiche senza precedenti. E gran parte di quelle controversie ruota attorno alle affermazioni radicali che Gesù fece su sé stesso, affermazioni che sbalordirono sia i suoi seguaci che i suoi avversari.

Furono principalmente le affermazioni uniche di Gesù che lo portarono a essere visto come una minaccia sia dalle autorità romane che dalla gerarchia ebraica. Sebbene fosse un outsider senza credenziali o potere politico, in tre anni Gesù ha cambiato il mondo per i successivi 20 secoli. Altri leader morali e religiosi hanno lasciato un segno, ma nessuno come il figlio di quello sconosciuto falegname di Nazareth.

Cosa c'era in Gesù Cristo che faceva la differenza? Era semplicemente un grande o qualcosa di più? Queste domande si focalizzano su chi fosse veramente Gesù. Alcuni credono che fosse semplicemente un grande maestro di etica; altri credono che sia semplicemente il leader della più grande religione del mondo. Ma molti credono in qualcosa di molto di più. I cristiani credono che Dio ci abbia effettivamente visitato in forma umana. E credono che le prove lo confermino.

Dopo aver esaminato attentamente la vita e le parole di Gesù, l'ex scettico di Cambridge, professor C. S. Lewis, giunse a una conclusione sorprendente su di lui che cambiò il corso della sua vita. Allora chi è il vero Gesù? Molti risponderanno che Gesù era un grande maestro di etica. Mentre diamo uno sguardo più approfondito alla persona più controversa del mondo, iniziamo chiedendoci: Gesù potrebbe essere stato semplicemente un grande maestro di etica?

Grande maestro di etica?

Anche coloro che seguono altre religioni riconoscono che Gesù era un grande maestro. Il leader indiano, il Mahatma Gandhi, ha parlato molto bene della vita esemplare di Gesù e delle sue profonde parole. [1] Allo stesso modo, lo studioso ebreo Joseph Klausner ha scritto: “È universalmente ammesso ... che Cristo ha insegnato l'etica più pura e sublime ... che pone in ombra i precetti morali e le massime degli uomini più saggi dell'antichità”. [2]

Il Sermone della Montagna di Gesù è stato definito il più superlativo insegnamento di etica umana mai pronunciato da un individuo. In effetti, gran parte di ciò che oggi definiamo “diritti di uguaglianza” è in realtà il risultato dell'insegnamento di Gesù. Lo storico Will Durant, un non-cristiano, ha detto di Gesù che “ha vissuto e lottato incessantemente per la “parità dei diritti”; in tempi moderni sarebbe stato mandato in Siberia. “Colui che è il più grande tra voi, sia il vostro servo”: questo è il capovolgimento di ogni saggezza politica, di ogni principio di buonsenso.” [3]

Molti, come Gandhi, hanno cercato di separare l'insegnamento di Gesù sull'etica dalle sue affermazioni su sé stesso, credendo che fosse semplicemente un grande uomo che insegnava principi morali elevati. Questo fu l'approccio di uno dei Padri Fondatori d'America, il presidente Thomas Jefferson, che fece “taglia e incolla” di una copia del Nuovo Testamento rimuovendo le sezioni che si riferivano alla divinità di Gesù, lasciando

invece altri passi riguardanti l'insegnamento etico e morale di Gesù. [4] Jefferson portava con sé il suo Nuovo Testamento “modificato”, considerando Gesù come forse il più grande insegnante di etica di tutti i tempi.

In effetti, le parole memorabili di Jefferson nella Dichiarazione di Indipendenza erano radicate nell'insegnamento di Gesù che ogni persona è di immensa e uguale importanza per Dio, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dallo stato sociale. Il famoso documento afferma: “Riteniamo che queste verità siano evidenti, che tutti gli uomini sono creati uguali, che sono dotati dal loro Creatore di certi Diritti inalienabili ...”

Ma ad una cosa Jefferson non ha risposto: se Gesù avesse affermato falsamente di essere Dio non avrebbe potuto essere un buon insegnante morale. Ma Gesù rivendicava davvero la divinità? Prima di esaminare ciò che Gesù ha affermato, dobbiamo esaminare la possibilità che fosse semplicemente un grande leader religioso?

Un grande Leader Religioso?

Sorprende che Gesù non abbia mai affermato di essere un leader religioso. Non è mai entrato in una politica di carattere religioso, né ha promosso un programma ambizioso, ma ha svolto il Suo ministero quasi interamente al di fuori del quadro della religione stabilita.

Quando si confronta Gesù con gli altri grandi leader religiosi, emerge una notevole distinzione. Ravi Zacharias ha studiato le religioni del mondo e ha rilevato una distinzione fondamentale tra Gesù Cristo e i fondatori di altre grandi religioni. Tutte le religioni forniscono istruzioni sul modo di vivere. Ma è solo Gesù che offre liberazione, perdono per i peccati e trasformazione. “Gesù non solo insegnò o espose il Suo messaggio. Lui **era** il Suo messaggio.” [5]

La verità del punto di vista di Zacharias è sottolineata dal numero di volte nei Vangeli in cui il messaggio di insegnamento di Gesù era semplicemente "Vieni a me" o "Seguimi" o "Obbediscimi". Inoltre, Gesù ha chiarito che la sua missione primaria era quella di perdonare i peccati, cosa che solo Dio poteva fare.

In “*The World’s Great Religions*”, Huston Smith ha osservato che di tutti i leader religiosi solo Gesù ha affermato di essere divino. [6]

E questo ci porta alla domanda su ciò che Gesù ha veramente preteso per se stesso; Gesù ha specificatamente affermato di essere Dio?

Gesù ha affermato di essere Dio?

Allora cos'è che convince molti studiosi che Gesù abbia affermato di essere Dio? L'autore, John Piper, spiega che Gesù rivendicò un potere che apparteneva unicamente a Dio.

"... Gli amici e i nemici di Gesù sono rimasti sempre più sconcertati da ciò che ha detto e fatto. Era uno che camminava per strada, apparentemente come uno qualsiasi, poi si voltava e diceva qualcosa del tipo: “Prima che Abramo fosse, Io Sono.” Oppure: “Se vedete me, vedete il Padre”. Oppure, in tutta calma, dopo essere stato accusato di blasfemia, diceva: “Il Figlio dell’Uomo ha l’autorità sulla terra di perdonare i peccati”. Ai morti diceva semplicemente: “Vieni avanti” o “Alzati”. E loro gli obbedivano. Alle tempeste in mare diceva: “Calmati”. E a un filone di pane diceva: “Diventa mille pasti”. E veniva eseguito immediatamente”. [7]

Ma cosa intendeva veramente Gesù con tali dichiarazioni? È possibile che Gesù fosse semplicemente un profeta come Mosè, Elia o Daniele? Anche una lettura superficiale dei Vangeli rivela che Gesù affermava di essere qualcuno più che un profeta. Nessun altro profeta aveva fatto simili affermazioni su sé stesso; nessun altro profeta si è mai messo al posto di Dio.

Alcuni sostengono che Gesù non ha mai detto esplicitamente: “Io sono Dio”. È vero che non ha mai detto le parole esatte: “Io sono Dio”. Tuttavia, Gesù non ha neanche mai detto esplicitamente: “Sono un uomo” o “Sono un profeta”. Eppure Gesù era senza dubbio umano, e i suoi seguaci lo consideravano un profeta come

Mosè ed Elia. Quindi non possiamo escludere che Gesù sia divino solo perché non ha detto quelle esatte parole, non più di quanto possiamo dire che non fosse un profeta.

In realtà, le dichiarazioni di Gesù su sé stesso contraddicono l'idea che fosse semplicemente un grande uomo o un profeta. In più di un'occasione, Gesù si riferì a sé stesso come il Figlio di Dio. Alla domanda se pensava che fosse inverosimile che Gesù fosse il Figlio di Dio, il cantante degli U2, Bono, ha risposto:

“No, non è inverosimile per me. Vedete, la risposta secolare alla storia di Cristo è sempre questa: era un grande profeta, ovviamente un tipo molto interessante, aveva molto da dire sulla falsariga di altri grandi profeti, ... Ma in realtà Cristo non permette questo. Non ti toglie d'imbarazzo. Cristo dice: No. Non sto dicendo che sono un maestro, non chiamarmi maestro. Non sto dicendo che sono un profeta ... Sto dicendo che sono Dio incarnato. E la gente dice: No, no, per favore, sii solo un profeta. Un profeta che possiamo accettare.” [8]

Prima di esaminare le affermazioni di Gesù, è importante capire che Egli le fece nel contesto della fede ebraica in un solo Dio (monoteismo). Nessun ebreo fedele crederebbe mai in più di un Dio. E Gesù credeva nell'unico Dio, pregando suo Padre come “l'unico vero Dio”. [9]

Ma in quella stessa preghiera, Gesù ha detto di essere sempre esistito con suo Padre. E quando Filippo chiese a Gesù di mostrare loro il Padre, Gesù disse: “Filippo, sono stato con te così a lungo e non mi conosci? Chi ha visto me, ha visto il Padre”. [10] Quindi la domanda è: “Gesù stava affermando di essere il Dio ebreo che ha creato l'universo?”

Gesù ha affermato di essere il Dio di Abramo e Mosè?

Gesù si riferiva continuamente a sé stesso in modi che confondevano i suoi ascoltatori. Come nota Piper, Gesù fece l'audace dichiarazione: “Prima che Abramo fosse, IO SONO”. [11] Disse a Marta e ad altri intorno a lei: “IO SONO la risurrezione e la vita; colui che crede in me, sebbene sia morto, tuttavia vivrà”. [12] Allo stesso modo, Gesù soleva fare dichiarazioni del tipo: “IO SONO la luce del mondo”, [13] “IO SONO l'unica via per andare a Dio,” [14] o, “IO SONO la verità”. [15] Queste e molte altre delle sue affermazioni furono precedute dalle parole sacre a Dio, “IO SONO” (ego sum) [16]. Cosa intendeva Gesù con tali dichiarazioni, e qual è il significato del termine “IO SONO”?

Ancora una volta, dobbiamo tornare al contesto. Nelle Scritture Ebraiche, quando Mosè chiese a Dio il suo nome presso il roveto ardente, Dio rispose: “IO SONO”. Stava rivelando a Mosè che era l'unico e solo Dio che è al di fuori del tempo ed è sempre esistito. Era incredibile che Gesù stesse usando queste sante parole per descrivere sé stesso. La domanda è: “Perché?”

Sin dai tempi di Mosè, nessun ebreo praticante avrebbe mai fatto riferimento a sé stesso o a chiunque altro con le parole “IO SONO”. Di conseguenza, le affermazioni di Gesù “IO SONO” fecero infuriare i leader ebrei. Una volta, ad esempio, alcuni di loro spiegarono a Gesù perché cercavano di ucciderlo: “Perché tu, un semplice uomo, ti sei fatto Dio”. [17]

L'uso da parte di Gesù del nome di Dio fece arrabbiare enormemente i capi religiosi. Il punto è che questi studiosi dell'Antico Testamento sapevano esattamente cosa stava dicendo: stava affermando di essere Dio, il Creatore dell'universo. Da sola, questa affermazione, avrebbe portato all'accusa di blasfemia. Leggere nel testo che Gesù ha affermato di essere Dio è garanzia chiara che non deriva semplicemente dalle sue parole, ma anche dalla loro reazione a quelle parole.

C. S. Lewis inizialmente considerava Gesù un mito. Ma questo genio letterario che conosceva bene i miti, concluse che Gesù doveva essere una persona reale. Inoltre, mentre indagava sulle prove relative a Gesù, Lewis si convinse che non solo Gesù era reale, ma che era diverso da qualsiasi uomo che fosse mai vissuto. Lewis scrive:

“Poi arriva il vero shock. Tra questi ebrei si presenta all'improvviso un uomo che va in giro a parlare come se fosse Dio. Afferma di perdonare i peccati. Dice che è sempre esistito. Dice che verrà per giudicare il mondo alla fine dei tempi.” [18]

Per Lewis, le affermazioni di Gesù erano semplicemente troppo radicali e profonde per essere state fatte da un maestro ordinario o da un leader religioso. (Per uno sguardo più approfondito sulla pretesa di Gesù alla divinità, vedere “Gesù ha affermato di essere Dio?” (<https://y-jesus.org/italian/more/jcg-ges-affermato-essere-dio/>))

Che tipo di Dio?

Alcuni hanno sostenuto che Gesù stesse solo affermando di essere parte di Dio. Ma l'idea che siamo tutti parte di Dio, e che dentro di noi è il seme della divinità, semplicemente non spiega le parole e le azioni di Gesù. Tali pensieri sono revisionisti, estranei al suo insegnamento, estranei alle sue convinzioni dichiarate e estranei alla comprensione del suo insegnamento da parte dei suoi discepoli.

Gesù ha insegnato di essere Dio nel modo in cui gli ebrei lo intendevano e nel modo in cui le Scritture Ebraiche lo rappresentavano, non nel modo in cui il movimento New Age comprende Dio. Né Gesù né il suo pubblico erano stati svezzati con Guerre Stellari, e quindi quando parlavano di Dio, non parlavano di forze cosmiche. Ridefinire ciò che Gesù intendeva con il concetto di Dio è semplicemente falsare la storia.

Lewis spiega:

Ora chiariamo: tra i Panteisti, come gli indiani, chiunque potrebbe dire di essere una parte di Dio, o uno solo con Dio ... Ma quest'uomo, poiché era un ebreo, non poteva intendere quel tipo di Dio. Dio, nella loro lingua, significava l'Essere che era fuori dal mondo, che lo aveva creato e che era infinitamente diverso da qualsiasi altra cosa. E quando si è compreso questo, vedrete che ciò che quest'uomo ha detto è stata, molto semplicemente, la cosa più scioccante che sia mai stata pronunciata da labbra umane. [19]

Certo ci sono quelli che accettano Gesù come un grande maestro ma non sono disposti a chiamarlo Dio. Come deista abbiamo visto che Thomas Jefferson non aveva problemi ad accettare gli insegnamenti di Gesù sulla morale e l'etica mentre negava la sua divinità. [20] Ma come abbiamo detto, e vedremo ancora, se Gesù non fosse chi affermava di essere, allora dobbiamo esaminare alcune altre alternative, nessuna delle quali lo renderebbe solo un grande maestro di etica. Lewis, ha sostenuto: “Sto cercando di impedire a qualcuno di dire la cosa davvero sciocca che la gente spesso dice di Lui: 'Sono pronto ad accettare Gesù come un grande maestro, ma non accetto la sua pretesa di essere Dio. 'Questa è l'unica cosa che non dobbiamo dire.’” [21]

Nella sua ricerca della verità, Lewis sapeva che non poteva avere entrambe le alternative sull'identità di Gesù. O Gesù era chi affermava di essere - Dio in carne - o le sue affermazioni erano false. E se fossero false, Gesù non potrebbe essere un grande maestro. O mentirebbe intenzionalmente o sarebbe un pazzo con un complesso di onnipotenza divina.

Gesù avrebbe potuto mentire?

Anche i critici più duri di Gesù raramente lo hanno definito un bugiardo. Questa etichetta certamente non si adatta all'alto insegnamento morale ed etico di Gesù. Ma se Gesù non è chi ha affermato di essere, dobbiamo considerare l'opzione che stesse intenzionalmente fuorviando tutti.

Una delle opere politiche più note e influenti di tutti i tempi fu scritta da Niccolò Machiavelli nel 1532. Nel suo classico, *Il principe*, Machiavelli esalta il potere, il successo, l'immagine e l'efficienza sulla lealtà, la fede e l'onestà. Secondo Machiavelli, mentire va bene se porta ad un fine politico.

Gesù Cristo avrebbe potuto costruire il suo intero ministero su una menzogna solo per ottenere potere, fama o successo? In effetti, gli oppositori ebrei di Gesù cercavano costantemente di denunciarlo come un imbroglione e un bugiardo. Lo riempivano di domande nel tentativo di farlo inciampare e farlo contraddire. Invece Gesù rispondeva con notevole coerenza.

La domanda che dobbiamo affrontare è: cosa avrebbe potuto spingere Gesù a vivere tutta la sua vita come una menzogna? Gesù insegnava che Dio era contrario alla menzogna e all'ipocrisia, quindi non lo avrebbe fatto per compiacere suo Padre. Certamente non mentiva a beneficio dei suoi seguaci, poiché tutti tranne uno furono martirizzati pur di non rinnegarlo (vedere "Gli apostoli credevano che Gesù è Dio?"). E così ci rimangono solo altre due spiegazioni ragionevoli, ciascuna delle quali è problematica.

Che vantaggio ne avrebbe tratto

Molte persone hanno mentito per vantaggio personale. In effetti, la motivazione della maggior parte delle bugie è un beneficio percepito per sé stessi. Cosa poteva sperare di guadagnare Gesù mentendo sulla sua identità? Il potere, sarebbe la risposta più ovvia. Se le persone avessero creduto che fosse Dio, avrebbe avuto un potere enorme. (Ecco perché molti capi antichi, come i Cesari, rivendicavano un'origine divina.)

Il problema di questa spiegazione è che Gesù evitò tutti i tentativi di spingerlo verso il potere costituito, riprendendo invece coloro che abusavano di tale potere e vivevano le loro vite perseguendolo. Scelse anche di raggiungere gli emarginati (prostitute e lebbrosi), quelli senza potere, creando una rete di persone la cui influenza era inferiore a zero. In un modo che potrebbe essere descritto solo come bizzarro, tutto ciò che Gesù fece e disse si spostò diametralmente nella direzione opposta al potere.

Sembrirebbe che se il potere fosse stato la motivazione di Gesù, Egli avrebbe evitato la croce a tutti i costi. Eppure, in diverse occasioni, disse ai suoi discepoli che la croce era il suo destino e la sua missione. In che modo morire su una croce romana avrebbe portato al potere?

La morte, ovviamente, riporta tutte le cose nella giusta luce. E mentre molti martiri sono morti per una causa in cui credevano, pochi erano disposti a morire per una menzogna nota a tutti. È certo che tutte le speranze di vantaggio personale di Gesù sarebbero finite sulla croce. Pure, fino all'ultimo respiro, Gesù non rinunciò alla sua pretesa di essere l'unico Figlio di Dio. Lo studioso del Nuovo Testamento, J. I. Packer, sottolinea che questo titolo afferma la divinità personale di Gesù. [22]

Il lascito

Quindi, se Gesù non mentiva per vantaggio personale, forse le sue affermazioni radicali vennero falsificate per lasciare un'eredità. Ma la prospettiva di essere ridotti in poltiglia e inchiodati ad una croce smorzerebbe rapidamente l'entusiasmo di qualsiasi aspirante superstar.

Ecco un altro fatto inquietante. Se Gesù avesse semplicemente abbandonato la pretesa di essere il Figlio di Dio, non sarebbe mai stato condannato. Fu la sua pretesa di essere Dio e la sua indisponibilità a ritrattarla che lo fece crocifiggere.

Se rafforzare la sua credibilità e reputazione storica è stato ciò che ha motivato Gesù a mentire, **ci si deve spiegare come il figlio di un falegname di un povero villaggio della Giudea avrebbe mai potuto anticipare gli eventi che avrebbero catapultato il suo nome alla ribalta mondiale. Come avrebbe fatto a sapere che il suo messaggio sarebbe sopravvissuto?** I discepoli di Gesù erano fuggiti e Pietro lo aveva rinnegato. Non è esattamente la formula per lanciare un'eredità religiosa.

Gli storici credono che Gesù abbia mentito? Gli studiosi hanno esaminato le parole e la vita di Gesù per vedere se ci sono prove di un difetto nel suo carattere morale. In realtà, anche gli scettici più fanatici sono sbalorditi dalla purezza morale ed etica di Gesù.

Secondo lo storico Philip Schaff, non ci sono prove, né nella storia della Chiesa né nella storia secolare, che Gesù abbia mentito su qualcosa. Schaff ha obiettato: "Non si comprende come, in nome della logica, del buon senso e dell'esperienza, un bugiardo, egoista e depravato potesse inventare e mantenere costantemente dall'inizio alla fine il carattere più puro e nobile conosciuto nella storia con la più perfetta aura di verità e realtà." [23]

Scegliere l'opzione del bugiardo sembra andare controcorrente contro tutto ciò che Gesù ha insegnato, per cui è vissuto e morto. Per la maggior parte degli studiosi, semplicemente non ha senso. Quindi, per negare le affermazioni di Gesù, bisogna trovare qualche spiegazione. E se le affermazioni di Gesù non sono vere, e non stava mentendo, l'unica opzione rimasta è che deve essersi auto-ingannato.

Gesù poteva essersi autoingannato?

Albert Schweitzer, insignito del Premio Nobel nel 1952 per i suoi sforzi umanitari, aveva le sue opinioni su Gesù. Schweitzer ha concluso che c'era la follia dietro l'affermazione di Gesù di essere Dio. In altre parole, Gesù aveva torto riguardo alle sue affermazioni ma non mentì intenzionalmente. Secondo questa teoria, Gesù si ingannava facendo credere davvero di essere il Messia.

Lewis ha considerato attentamente questa opzione. Ha dedotto che se le affermazioni di Gesù non erano vere, allora doveva essere pazzo. Lewis sostiene che qualcuno che ha affermasse di essere Dio non sarebbe un grande maestro di etica. "O sarebbe un pazzo, sullo stesso piano di colui che dicesse di essere chissachì, oppure sarebbe il Diavolo." [24]

La maggior parte di coloro che hanno studiato la vita e le parole di Gesù lo riconoscono come estremamente razionale. Il famoso filosofo francese Jean-Jacques Rousseau (1712-78), benché la sua stessa vita fosse piena di immoralità e scetticismo, riconobbe il carattere superiore e la presenza di spirito di Gesù, affermando: "Quando Platone descrive il suo uomo giusto immaginario ... descrive esattamente il carattere di Cristo. ... Se la vita e la morte di Socrate sono quelle di un filosofo, la vita e la morte di Gesù Cristo sono quelle di un Dio." [25]

Bono conclude che "pazzoide" era l'ultima definizione con cui si poteva etichettare Gesù.

"Quindi in fin dei conti o Cristo era chi diceva di essere, o era un matto completo. Voglio dire, stiamo parlando di pazzi al livello di Charles Manson ... Non sto scherzando qui. L'idea che il destino dell'intero corso della civiltà per oltre la metà del globo possa essere stato cambiato e capovolto ad opera di un pazzo, per me è inverosimile ..." [26]

Quindi, Gesù era un bugiardo o un pazzo, o era il Figlio di Dio? Jefferson potrebbe aver avuto ragione nell'etichettare Gesù "solo un buon maestro di etica" negandone la divinità? È interessante notare che il pubblico che ascoltava Gesù, sia credenti che nemici, non lo ha mai considerato un semplice maestro. Gesù produceva tre effetti sulle persone che lo incontravano: odio, terrore o adorazione.

Le affermazioni di Gesù Cristo ci costringono a scegliere. Come ha affermato Lewis, non possiamo mettere Gesù nella categoria dei grande leader religiosi o dei buoni maestri. Questo ex scettico ci sfida a prendere una decisione su Gesù, affermando:

"Devi fare la tua scelta. O quest'uomo era, ed è, il Figlio di Dio: oppure un pazzo o qualcosa di peggio. Lo si può mettere a tacere come uno sciocco, gli si può sputare addosso e ucciderlo come un demone oppure si può cadere ai suoi piedi e chiamarlo Signore e Dio. Ma non veniamocene fuori con assurdità paternalistiche sul suo essere un grande maestro. Non ce l'ha permesso, questo. Non aveva intenzione di farlo." [27]

In *Mere Christianity*, Lewis esplora le opzioni riguardanti l'identità di Gesù, concludendo che è esattamente chi ha affermato di essere. Il suo attento esame della vita e delle parole di Gesù ha portato questo grande genio letterario a rinunciare al suo antico ateismo e a diventare un cristiano impegnato.

La domanda più grande nella storia umana è: "Chi è il vero Gesù Cristo?" Lewis e innumerevoli altri hanno concluso che Dio ha visitato il nostro pianeta in forma umana. Chiaramente, se Gesù è Dio, è l'unico che può rispondere alle domande più importanti della vita:

- "Chi sono?"
- "Perché sono qui?"

- “Dove andrò dopo la mia morte?”

Note Finali – Gesù è Dio?

1. Citato in Robert Elsberg, ed., *A Critique of Gandhi on Christianity* (New York: Orbis Books, 1991), 26 & 27.
2. Joseph Klausner, *Jesus of Nazareth* (New York: The Macmillan Co., 1946), 43, 44.
3. Will Durant, *The Story of Philosophy* (New York: Washington Square, 1961), 428.
4. Linda Kulman and Jay Tolson, “The Jesus Code,” *U. S. News & World Report*, December 22, 2003, 1.
5. Ravi Zacharias, *Jesus among Other Gods* (Nashville, TN: Word, 2000), 89.
6. Peter Kreeft and Ronald K. Tacelli, *Handbook of Christian Apologetics* (Downers Grove, IL: InterVarsity, 1994), 150.
7. John Piper, *The Pleasures of God* (Sisters, OR: Multnomah, 2000), 35.
8. Bono, quoted in, Timothy Keller, *The Reason for God* (New York: Penguin Group Publishers, 2008), 229.
9. Giovanni 17:3.
10. Giovanni 14:9
11. Giovanni 8:58.
12. Giovanni 11:25
13. Giovanni 8:12
14. Giovanni 14:6
15. Ibid.
16. Per il significato di “ego eimi.” Vedere: <http://www.y-jesus.com/more/jcg-jesus-claim-god>
17. Giovanni 10:33
18. C. S. Lewis, *Mere Christianity* (San Francisco: Harper, 2001), 51.
19. Lewis, Ibid.
20. Un deista è qualcuno che crede in un Dio scostante, una divinità che ha creato il mondo e poi lo lascia funzionare secondo leggi prestabilite. Il deismo era una moda tra gli intellettuali durante il periodo dell'indipendenza americana, e Jefferson lo adottò.
21. Lewis, 52.
22. J. I. Packer, *Knowing God* (Downers Grove, IL: InterVarsity, 1993), 57.
23. Philip Schaff, *The Person of Christ: The Miracle of History* (1913), 94, 95.
24. Lewis, 52.
25. Schaff, 98, 99.
26. Bono, Ibid.
27. Lewis, 52.